10 ottobre 2007

All'Egr. Dott.
FABRIZIO GALIMBERTI
IL SOLE 24 ORE

Egr. Dott. Galimberti,

in merito alla lettera del Dott. Guido Beltrame ed alla risposta del Viceministro dell'Economia Visco (pubblicate in Il Sole 24-Ore di mercoledì 10 ottobre c.a.), nonché in merito alle generali polemiche e proteste in materia fiscale, mi permetto segnalarLe un argomento spesso ignorato, cioè quello della necessaria ed urgente riforma del processo tributario che, oggi, non consente al contribuente di potersi difendere "ad armi pari" contro il fisco.

Nell'attuale contenzioso, infatti, il contribuente non può citare testimoni a sua difesa, soprattutto quando si tratta di dimostrare situazioni difficilmente documentabili, come per esempio in tema di studi di settore o di volontarietà in caso di sanzioni; invece, la G. di F., durante le verifiche, può raccogliere dichiarazioni testimoniali che, in quanto "incartate" nel verbale, diventano prove documentali difficilmente contestabili.

Nel processo tributario, inoltre, non è ammessa la sospensiva in grado di appello (salvo per le sanzioni), a differenza di quanto avviene nel processo civile ed in quello amministrativo, e ciò può gravemente danneggiare il contribuente in modo irreversibile, se poi lo stesso dovesse avere ragione in secondo grado.

In definitiva, oggi, non si discute affatto delle serie problematiche che incontra il contribuente (ed il suo difensore) nel processo tributario.

A tal proposito, mi sono permesso di preparare un progetto di riforma in tal senso (che si può interamente scaricare dal mio sito: www.studiotributariovillani.it <http://www.studiotributariovillani.it/>), dove, innanzitutto, ho previsto l'organizzazione e la gestione del processo da parte di un organismo "terzo" (la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e non più il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è una delle parti in causa, che peraltro ha interesse che il processo non funzioni, così la parte è costretta a pagare o patteggiare.

Inoltre, ho previsto una serie di istituti processuali che mettono il cittadino-contribuente sullo stesso piano del fisco, in modo da potersi difendere "ad armi pari". E' giusto combattere e debellare l'evasione fiscale ma questo non deve giustificare limitazioni del diritto di difesa del cittadino-contribuente.

Secondo me, è importante che l'opinione pubblica sia informata e sensibilizzata sull'argomento per stimolare il legislatore ad un necessario intervento riformatore che, peraltro, valorizzi al massimo le professionalità dei Giudici tributari, oggi mortificati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il pagamento di € 25 nette (!) a sentenza depositata, indipendentemente dal valore della causa.

(AVV. MAURIZIO VILLANI)

Avvocato Maurizio Villani
Patrocinante in Cassazione
Studio Legale Tributario
Via Cavour, 56 Lecce
Telefono e fax: 0832 – 247510
www.studiotributariovillani.it <http://www.studiotributariovillani.it/>
avvocato@studiotributariovillani.it